

PORTOGRUARO

La sezione leghista si ribella e difende il “suo” Barbisan

In un documento critica la decisione di espellere il consigliere regionale
«Certe scelte vanno a detrimento dell'alta finalità del nostro movimento»

PORTOGRUARO

L'espulsione di Fabiano Barbisan dal Carroccio, avvenuta giovedì scorso per decisione del segretario federale della lega veneta Alberto Stefani, dopo le incredibili polemiche provocate dalle esternazioni del consigliere regionale portogruarese sulle donne e sui migranti in una trasmissione televisiva, ha fatto esplodere le tensioni interne alla Lega. La dura presa di posizione, assunta nel fine settimana pubblicamente, dalla sezione leghista di Portogruaro, evidenzia una difesa a spada tratta all'indirizzo di Fabiano Barbisan.

Nel sunto della nota della Lega la sezione portogruarese ricorda che «in un paese democratico i partiti politici hanno un ruolo molto importante per la vita di una nazione perché il loro programma è chiaro e la loro struttura è governata da regole che garantiscono lo svolgimento



Il consigliere regionale Fabiano Barbisan eletto con la Lega

giusto ed equilibrato della loro vita. I loro leader devono interpretare le idealità che li ispirano trasformando queste in azioni politiche ed amministrative efficaci al di sopra di ogni interesse personale ben sapendo che tutto questo passa per l'agire ed il pensare delle persone che li animano con la loro presenza e passione valutandone so-

Ora ha le mani libere per potere fare il candidato sindaco a Portogruaro

prattutto la buona fede e l'impegno. Tutto questo capitale umano è prezioso perché raro e fare politica è difficile, faticoso e stressante rendendolo accettabile solo con la passione». Senza mai fare il nome di Alberto Stefani, la Lega di Portogruaro critica la sua decisione.

«Distuggere con leggerezza tutto ciò va a detrimento della finalità alta e ultima del movimento stesso. La nostra amata Serenissima Repubblica», ricordano i leghisti di Portogruaro, «quando doveva prendere decisioni importanti come quella di sanzionare una carica pubblica convocava le magistrature competenti e dopo adeguata discussione votavano e nel votare avevano sicuramente a cuore più l'interesse dello Stato e dei suoi cittadini ancorché quello personale».

Nel contesto delle prossime elezioni comunali, visto che per la caduta dell'allora sindaco Florio Favero il Comune è commissariato, tutto si rimescola, perché Barbisan ha le mani libere per potere fare il candidato sindaco. Potrebbe presentarsi con una civica di leghisti, come capitato a Motta di Livenza o in altre realtà venete. Deciderà nei prossimi mesi. Ma la solidarietà dimostrata verso di lui da molti leghisti portogruaresi rischia di dividere ancor più la Lega di quanto non lo fosse in precedenza. Fratelli d'Italia al momento non si esprime mentre Forza Italia sembra andare per la sua strada.

Qualcosa si muove anche nello schieramento di centro-sinistra.

Non è stato smentito l'incontro intercorso tra Luigi Geronazzo, ex assessore e simpatizzante di Forza Italia, e l'ex sindaco Antonio Bertoncetto, che resta un at-

tore di primo piano dei dem local. La prospettiva di un campo largo è possibile: il Movimento 5 Stelle ha già fatto sapere di essere disponibile con Anita Fiorentino (nel 2020 non era presente alle amministrative); mentre Azione continua nella sua opera di proselitismo. La vera grande incognita è Maria Teresa Senatore. Non si sa ancora l'ex sindaca cosa farà. —

ROSARIO PADOVANO

L'APPROFONDIMENTO

Le varie sensibilità nel Carroccio del Portogruarese

La Lega a Lemene ha sempre avuto una storia a sé. La contrapposizione Zaia-Salvini qui centra poco. Tutto è sempre ruotato attorno alla figura di Fabiano Barbisan. Tra i fedelissimi di Barbisan ci sono Caterina Pinelli, Anna Fagotto e il fratello Leonardo. Kety Fogliani, ex deputata, è sempre stata invece vicina al segretario del partito Alberto Stefani. Mentre il segretario Luigi Toffoli o il neo arrivato Mattia Scavo sono sempre stati più defilati. C'è poi l'ex sindaco Favero che ha sempre potuto contare sulla stima del governatore Zaia. In merito all'espulsione però tutti d'accordo a sostenere Barbisan. —

R.P.